

# FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TEATRO E DELLA SCENA CONTEMPORANEA

**LUGANO | 28 - 09 \_ 8 - 10 2017**

Belgio, Cile, Egitto, Francia, Inghilterra, Italia, Olanda, Serbia, Svizzera

> **PROGRAMMA DEFINITIVO** <

**GIOVEDÌ 28 E VENERDÌ 29 SETTEMBRE**

**giovedì 28 settembre ore 20.30**

**venerdì 29 settembre ore 19.00 e 21.30**

*Palco Sala Teatro LAC*

**VANISHING POINT/ Matthew Lenton (UK)**

> **STRIPTEASE & OUT AT SEA**

**direzione** Matthew Lenton

**con** Roos Allan, Robbie Jack, Peter Kelly, Samuel Keefe

**stage manager** Neil Anderson

**presentato nel 2015** dal Citizens Theatre come parte della stagione in occasione del 50° anniversario del Close Theatre, in collaborazione con Vanishing Point.

**Durata: 80' + intervallo**

**Sopratitoli in italiano**

Un bizzarro, ma fortemente politico, *doppio-spettacolo* tratto dai testi del maestro polacco del Teatro dell'Assurdo, Sławomir Mrożek.

In *Striptease*, un pezzo *convenzionalmente assurdo*, due imprenditori quasi identici sono intrappolati in una stanza dalla cui porta appare ogni tanto una misteriosa mano che li invita a rimuovere un capo del loro abbigliamento. Privati dai loro abiti d'affari e in pantaloncini i due speculano su dove sono, perché sono bloccati lì e quale sia l'azione migliore per tirarsi fuori da questa situazione.

In *Out At Sea* tre uomini, per ragioni non completamente chiare, si ritrovano su di una zattera/isola in aperto oceano. Dopo aver mangiato le loro scarse riserve, si trovano a dover rispondere all'unica questione importante - chi viene mangiato per primo? Questa situazione diventa trampolino di lancio per una sfumata discussione sul concetto di classe, sfruttamento e limiti della democrazia.

Due testi degli anni 50' che diventano nelle mani di Lenton quanto mai attuali. Un'Europa alle prese col disprezzo per la politica e l'ordine sociale.

Più che lirico come Beckett, Mrozek è brutale. Più che esistenziale è apertamente politico.

### **Bio**

*Regista di punta della nuova generazione inglese, ha fondato Vanishing Point nel 1999 con sede a Glasgow. Attivo sia nel teatro che nel cinema e nella televisione, lavora regolarmente con la Royal Scottish Academy of Music & Drama. Ha diretto quasi tutte le produzioni della compagnia. I suoi lavori sono stati in tour in 20 paesi. E' stato il primo direttore britannico dell'Ecole des Maîtres, un laboratorio teatrale europeo guidato da importanti artisti e direttori europei. Ricercato da molti teatri internazionali con cui ha coprodotto i lavori della compagnia, è promotore in patria dell'indipendenza della Scozia perché crede nella diversità culturale di questa parte del paese e di una libertà dalla tradizione. Particolarità di Vanishing Point è quella di sovvertire la realtà e rendere l'ordinario straordinario. Insigniti di diversi Awards tra cui il Premio della critica come migliore regista, Total Theatre Award, Scotsman Fringe First Awards,*

**INGHILTERRA** Prezzo unico CHF 40- / Studenti e Apprendisti CHF 20.- Fino a 14 anni CHF 12.-

**DA GIOVEDÌ 28 A SABATO 30 SETTEMBRE**

### **Turba**

**e in case private**

### **COLLETTIVO INGWER (CH)**

**> IO SONO UN'ALTRA - 100 e oltre performance private**

*Progetto speciale*

**al Turba dalle 18.00 alla 01.00**

**in case private su appuntamento, prima, durante e dopo il festival**

**ogni giorno video e foto in esposizione alla Galleria Daniele Agostini**

**performer** Camilla Parini

**fotografe** Martina Tritten, Marika Brusorio, Chiara Caterina

**riprese video ed editing** Martina Tritten

**collaboratrice** Monica Muraca

**produzione** Collettivo Ingwer

**co-produzione** Teatro Sociale Bellinzona

**con la collaborazione di** FIT Festival Internazionale del Teatro e della scena contemporanea, Turba, Galleria Daniele Agostini

**con il sostegno di** Pro Helvetia Fondazione Svizzera per la cultura, Repubblica e Cantone Ticino, Città di Lugano

Progetto nato in collaborazione con Fondazione Aurelio Petroni

*Io sono un'altra – 100 e oltre performance private* è un progetto che si sviluppa sul territorio del Canton Ticino per il biennio 2017/18 e verrà presentato pubblicamente nel 2018.

**Questa del FIT è la tappa luganese che lancia un OPEN CALL dove si cercano donne** senza distinzione di età, professione, religione o altro.

Hai voglia di essere parte di un progetto artistico? E hai voglia di metterti un po' in gioco? Allora, funziona così: con noi potrai **creare due autoritratti** fotografici che rappresentano un'immagine che hai di te stessa, e l'altro un'altra immagine che hai di te ma riveli meno. La particolarità di questi due autoritratti è che dovrai realizzarli **sul corpo di un'altra** - una performer - che potrai (s)vestire, (s)pettinare e (s)truccare a tuo piacere usando però abiti, oggetti e trucchi di tua proprietà. Poi dovrai scegliere un luogo e una situazione dove "mettere in posa" il corpo e scattare la fotografia del tuo autoritratto finito. Se non vuoi scattare tu la fotografia non preoccuparti perché noi metteremo a tua disposizione anche una fotografa.

**La prenotazione è obbligatoria: [collettivoingwer@gmail.com](mailto:collettivoingwer@gmail.com)!**

*Per partecipare direttamente al progetto: veniamo noi direttamente a casa tua, oppure tu vieni con i tuoi vestiti, oggetti e trucchi al Turba dove abbiamo una sala molto accogliente a nostra disposizione. Al Turba ci sarà sicuramente più movimento, più gente e qualche curioso. A casa tua sei tu che decidi se invitare qualcuno o se buttare tutti fuori casa.*

**Il pubblico curioso** ha la possibilità di scoprire qualcosa in più sul progetto passando una serata al Turba durante la nostra permanenza oppure alla **Galleria Daniele Agostini** dove giornalmente verranno esposti in anteprima gli autoritratti raccolti durante il periodo del Festival.

**SVIZZERA**

Prezzo unico CHF 10.- Turba / Galleria Daniele Agostini gratuito

**VENERDÌ 29 E SABATO 30 SETTEMBRE, ORE 19.00**

**Teatrostudio LAC**

## OFFICINA ORSI/RUBIDORI MANSHAFT (CH)

### > SU L'UMANO SENTIRE (cap.2)

*"Maneggiami con cura"*

*Installazione teatrale per video e parole*

**creazione** Officina Orsi

**concetto e direzione** Rubidori Manshaft

**collaborazione al progetto** Paola Tripoli

**testi** Roberta Dori Puddu

**riprese video** Fabio Cinicola

**editing video** Rubidori Manshaft

**online video e audio** Fabio Cinicola

**produzione** Officina Orsi

**coproduzioni** LuganoinScena, Fondazione La Residenza - Casa svizzera, Malnate

**con il sostegno** Pro Helvetia, Fondazione Svizzera per la cultura - Città di Lugano - Ernst Göhner Stiftung

**Durata: 60'**

*"Maneggiami con cura"* segue il percorso di indagine che Officina Orsi ha iniziato partendo dal tema della memoria (*Souvenir di Lugano. Ricordo di Lugano*) e che sta portando la compagnia a compiere un viaggio per capitoli, in varie città, sul sentire umano, sulle varie sfaccettature dell'anima. Sarà quindi, ancora una volta, al centro del lavoro, il "coro", la moltitudine, che riunisce tutti in un apparente unica riflessione, dove ognuno può includere la propria voce o il proprio silenzio.

Con una modalità di "messinscena" installativa per video e parole, la "mancanza" è il tema cardine. A parlare sono dei "personaggi" che apparentemente non ci appartengono, che non conosciamo, ma che diventano gli archetipi della ricerca di ogni spettatore. Luogo e tempo in cui il pensiero o l'azione, si dedica fermamente a far vivere l'assenza, rendendola presente, nel continuo rimando a qualcuno o qualcosa. Un'assenza che fa compagnia. Un vuoto che diventa pieno di attesa. Intorno alla mancanza il dimenticato si rende visibile.

Quando la mancanza è incolmabile allora è perdita. La mancanza sa di non potersi tradurre in ricerca di esaudimento, sarebbe realizzazione dell'impossibile, perché la mancanza ha il tratto assoluto del desiderio. E' così che la mancanza diventa opposta al bisogno, che può essere appagato.

**SVIZZERA**

Prezzo unico CHF 25.- / Studenti e Apprendisti CHF 20.- Fino a 14 anni CHF 12.-

**SABATO 30 SETTEMBRE, ORE 20.30**

**Teatro Foce**

**SANJA MITROVIC/VLADIMIR ALEKSIC (BE/SR)**

**> I AM NOT ASHAMED OF MY COMMUNIST PAST**

**direzione** Sanja Mitrović

**ideazione e performance** Sanja Mitrović, Vladimir Aleksić

**drammaturgia** Jorge Palinhos, Olga Dimitrijević

**video** Editor Nikola Vrzić, Siniša Mitrović

**camera** Vladimir Pavić

**produzione** Sanja Mitrović/ Stand Up Tall Productions (Amsterdam) and BITEF Theatre (Belgrade)

**co-produzione** Beursschouwburg (Brussels)

**partners** Pianofabriek (Brussels), Centar Film (Belgrade), Yugoslav Cinematheque (Belgrade), Avala Film (Belgrade), Film Center Serbia (Belgrade), National Theatre "Tosa Jovanovic" (Zrenjanin)

**con il supporto** Flemish Community, Flemish Community Commission, City of Belgrade

**Durata: 60'**

**Sopratitoli in italiano**

*In I Am Not Ashamed of my communist past* Sanja Mitrović e il famoso attore serbo Vladimir Aleksić affrontano la recente storia della Repubblica socialista federale di Jugoslavia, un paese che ora esiste solo nell'immaginazione e nella memoria. Eppure l'idea fondamentale della SFRY, quale stato multietnico, multi-religioso e socialista, è ancora rilevante per le lotte europee di oggi. Questa è la convinzione che ha riunito questi due artisti e amici d'infanzia, entrambi emigrati nel 2001. Mentre Sanja vive e lavora in Europa occidentale, Vladimir è tornato in Serbia, ricostruendo la sua vita lì.

Questa indagine si svolge attraverso un dialogo tra cinema e teatro, intrecciando il corso delle vite dei due artisti con la storia del cinema jugoslavo, il passato socialista del paese, il senso della comunità, le guerre nazionaliste, il revisionismo neoliberale e la devastazione della loro città natale. Nella società odierna, è possibile restare fedele agli ideali in cui una volta abbiamo creduto? Cosa ancora unisce le comunità che condividono lo stesso spazio?

Come gli artisti valutano il valore della loro vita e del loro lavoro e il peso delle scelte che hanno fatto, ci conducono ad un'analisi nitida del presente.

### **Bio**

**Sanja Mitrović** è nata a Zrenjanin (ex Jugoslavia), attualmente vive tra Bruxelles e Amsterdam. Si è laureata in lingua e letteratura giapponese presso l'Università di Belgrado e in mimo alla Amsterdamse Hogeschool voor de Kunsten. Mitrović lavora come regista, performer, scrittrice e docente. Emigra nei Paesi Bassi nel 2001. Nel 2009 fonda Stand Up Tall Productions, compagnia teatrale che si dedica a progetti collaborativi nel campo delle pratiche socialmente e politicamente impegnate, di cui è direttrice artistica.

Negli ultimi anni il suo lavoro ha ottenuto riconoscimenti internazionali per l'attenzione verso l'esplorazione del rapporto tra teatro e realtà sociale, politica e culturale del nostro tempo. La sua pratica si trova all'incrocio tra teatro, arte visiva, danza e performance, e spesso coinvolge nel lavoro le diverse comunità. Attraverso progetti in vari formati e contesti, Mitrović ha sviluppato un approccio documentario, rispondendo agli eventi del mondo e alle biografie proprie degli artisti.

Le sue opere sono state commissionate, coprodotte e presentate in diversi festival internazionali tra cui Kunstenfestivaldesarts (Bruxelles), Wiener Festwochen (Vienna), BITEF Festival (Belgrado), Theater Spektakel (Zürich), Tanzquartier (Vienna), SPRING Performing Arts Festival (Utrecht). Insegna regolarmente dramma e documentario presso il Royal Institutue di Bruxelles per il teatro, cinema e suoni, come professore ospite. Tra il 2017 e il 2019 sarà artista in residenza presso il Centre Dramatique National Orléans in Francia.

**BELGIO/SERBIA**

Prezzo unico CHF 30.- / CHF 12.- fino a 20

**DOMENICA 1 OTTOBRE, ORE 17.00**

### **Teatro Foce**

## **COMPAGNIA DIMITRI/CANESSA (IT)**

**> HALLO! I'M JACKET!**

### **Il gioco del nulla**

**regia e drammaturgia** Elisa Canessa

**con** Federico Dimitri, Francesco Manenti

**assistenza artistica** Stefano Cenci, Giorgio Rossi

**produzione** Compagnia Dimitri/Canessa

**co-produzione** Associazione Sosta Palmizi

**con il sostegno** di MIBACT – Dipartimento dello Spettacolo, Regione Toscana – Settore Spettacolo, Armunia Festival Inequilibrio

**Durata: 60'**

**In Y&K**

HALLO! I'M JACKET! il gioco del nulla.

Concorrenti: due performer che, prima dell'evento, abbiano frequentato innumerevoli workshop di thai chi, yoga, pilates, danza ipersensibile, respirazione olistica, training autogeno per persone di successo, cucina vegan, agricoltura biodinamica, meditazione e chi più ne ha più ne metta.

Segni distintivi: maschi. Atteggiamento contemporaneo. Corpi atletici e prestanti

Scarpe perfettamente intonate al costumino.

Location: il gioco del nulla si svolge in un luogo mitico, tra quattro pareti di cemento sconsecrato che per l'occasione chiameremo teatro.

Regole del gioco: vale tutto, purché dal sapore sportivo, performativo, dinamico!

HALLO! I'M JACKET! è uno spettacolo fortemente ironico. È il riflesso ridicolo e dissacrante di un sentire che trae invece origine da riflessioni ben più amare, che riguardano in generale il cosiddetto "mondo contemporaneo", con la sua rapidità da fast food mediatico, cultura usa e getta e ansia performativa.

Immersi fino al collo in una realtà che sembra dare sempre più credito a ciò che semplicemente è di tendenza, ci "facciamo beffa" di questo nostro essere costantemente assillati dall'idea di essere: produttivi! seduttivi! interessanti! alternativi! fighi! L'amarrezza lascia però spazio totale alla buffoneria, alla presa in giro, all'ironia surreale. In questo mondo così caricaturizzato, qual è il rapporto dell'artista con la creazione?

I due performer, i due buffoni, i due clown di questo spettacolo lottano, gareggiano, danzano, sudano... per nulla! Solo per piacervi, per farvi divertire. Tutto viene estremizzato. Il performer, un atleta che, sul palco, sventola con convinzione la bandiera bianca della mancanza totale di contenuti. Il teatro è paradossalmente trasformato nello stadio che accoglie l'attesissimo "campionato mondiale della performance".

**ITALIA**

anni

Prezzo unico CHF 25.- / CHF 12.- fino a 20

**DOMENICA 1 OTTOBRE, ORE 18.00**

***Studio Foce***

**WUNDERBAUM**

**> STOP ACTING NOW - *Docu-Film***

**di e con** Wunderbaum

**regia** Mijke de Jong

**camera film** Emo Weemhoff

**coproduzione** Wunderbaum en Topkapi

**in collaborazione** con Rotterdam viert de Stad! It Imagine 2020

**Durata** 80'

***Alla proiezione fa seguito un incontro con Marleen Scholten, una delle attrici, che discute con il pubblico su quello che è accaduto.***

Wunderbaum ha realizzato, con il regista Mijke de Jong, un *docu-fiction*, in cui gli attori, convinti che il teatro non basti a fare la differenza, smettono di fingere di agire e passano davvero all'azione, nel tentativo di cambiare radicalmente il mondo. Ognuno di loro sviluppa un proprio progetto idealistico: Maartje Remmers dà vita ad un gruppo chiamato "The Basic Optimists" nei quartieri svantaggiati. Marleen Scholten apre un Tea Bar, basato sul modello giapponese, per combattere la nostra stressante cultura positiva. Matijs Jansen sviluppa un'applicazione per giardinieri urbani e cerca di trovare grandi investitori, mentre Walter Bart si dedica ad azioni radicali capaci di minare l'attività bancaria e le multinazionali. Dierickx diventa genitore e decide che questo è il suo miglior investimento per il futuro. Ma la difficoltà di realizzazione delle proprie idee, la gelosia, la competizione e la mancanza di comprensione mettono sempre di più sotto pressione il gruppo. L'obiettivo del progetto è quello di indagare l'entità del nostro impegno personale per una causa comune. Il loro impegno e idealismo ha davvero prodotto qualche risultato? Sono tornati a dedicarsi al teatro? E si considerano ancora un gruppo?

*Gli attori conducono un gioco impegnativo tra realtà e finzione che in modo umoristico invita soprattutto a riflettere – De Volkskrant*

**OLANDA**

Prezzo unico CHF 12.-

**DOMENICA 1 OTTOBRE, ORE 20.30**

***Sala Teatro LAC***

**ANNE TERESA DE KEERSMAEKER (BE)**

**> ROSAS DANST ROSAS**

**coreografia** Anne Teresa De Keersmaeker

**creato da** Adriana Borriello, Anne Teresa De Keersmaeker, Michèle Anne De Mey, Fumiyo Ikeda

**musicisti** Thierry De Mey, Walter Hus, Eric Sleichim, Peter Vermeersch

**produzione creazione 1983** Rosas, Kaaitheater, Klapstuk

**ripresa 1992** Rosas, De Munt/La Monnaie

**ripresa 2009** Rosas

**Durata: 105'**

Nel 1982 *Fase* di Anne Teresa De Keersmaeker fu una rivelazione grazie all'impatto di un linguaggio coreografico decisamente postmoderno basato sulla ripetizione. Un anno dopo, la coreografa, ancora molto giovane, sorprese il pubblico ancora una volta con una composizione davvero potente, si trattava di *Rosas danst Rosas*. Questa produzione apriva il Kaaitheater festival di Bruxelles e allo stesso tempo segnava la nascita ufficiale della compagnia Rosas. Le quattro danzatrici - Anne Teresa De Keersmaeker, Michèle Anne De Mey, Fumiyo Ikeda e Adriana Borriello - furono i primi membri del gruppo. Le musiche di *Rosas danst Rosas* furono composte da Thierry De Mey e Peter Vermeersch e presero vita parallelamente alla coreografia. *Rosas danst Rosas* ebbe un successo internazionale enorme e fu portato ripetutamente in tournée in tutto il mondo. E' diventato un classico e un'icona nel repertorio della compagnia. Prefigura tutte le tensioni e le dialettiche che caratterizzeranno il lavoro successivo della De Keersmaeker. A 34 anni dalla sua creazione è stato imparato e danzato da centinaia di ballerini. Divenne persino un film nel '97 grazie a Thierry De Mey. Oggi, 34 anni dopo, Anne Teresa sale nuovamente sul palco per danzarlo con tre membri di seconda generazione Cynthia Loemij, Sarah Ludi and Samantha Van Wissen e per ridare vita ad un capolavoro che non ha età.

**Bessie Award pour la coréographie (1987) ; Bessie Award pour la lumière (1987) ; Eve du Spectacle, attribuito dall'Association des Journalistes du Spectacle (1989)**

### **Bio Anne Teresa De Keersmaeker**

*Dopo aver studiato al Mudra, la scuola di Béjart a Bruxelles, e al Dipartimento di Danza dell'Istituto Artistico della NYU, Anne Teresa De Keersmaeker inizia la sua carriera con Fase, four movements to the music of Steve Reich. Fonda la sua compagnia Rosas nell'83. La compagnia prende il nome dal fortunato spettacolo Rosas danst Rosas di quell'anno. Queste prime due produzioni fecero esplodere il fenomeno De Keersmaeker a livello internazionale dando anche al Belgio un posto di primo piano nel panorama della danza. Dal 1992 al 2007 Anne Teresa è coreografa residente a La Monnaie, Teatro dell'Opera di Bruxelles, dove nel '95 dirige il progetto educativo internazionale P.A.R.T.S. che diventa un'importante scuola di danza per talenti da tutto il mondo. Collabora con compositori contemporanei quali George Benjamin, Toshio Hosokawa, e Thierry De Mey. Mostra una grande affinità per le musiche di Steve Reich che ritroviamo in diversi suoi spettacoli: Fase (1983), Drumming (1998), e Rain (2001). Ma la De*

*Keersmaecker travalica i confini della danza pura per sperimentare altri linguaggi come quello del teatro, realizzando performances che miscelano diverse discipline. Dirige anche delle opere come. Ha ricevuto innumerevoli premi da tutto il mondo e nel 2008 è stata eletta Commandeur dans l'ordre des Arts et des Lettres.*

**BELGIO** Prezzo CHF 50.-/40.-/ 30.-/ riduzioni AVS/AI/Studenti/Apprendisti CHF 12.- fino 14 anni

**MARTEDÌ 3 OTTOBRE, ORE 20.30**

**Palco Sala Teatro LAC**

**CIE PHILIPPE SAIRE (CH)**

**> CUT**

**concetto e coreografia** Philippe Saire

**coreografia in collaborazione coi danzatori** Victor Dumont, Lazare Huet, Maité Jeannolin, Claire Lavernhe, Antonio Montanile

**assistente** Philippe Chosson

**costumes** Isa Boucharlat

**co-produzioni** Hessisches Staatsballett as part of Tanzplattform Rhein-Main, un progetto collaborative tra Hessisches Staatsballett at the Staatstheater Darmstadt and the Hessisches Staatstheater Wiesbaden, and the Künstlerhaus Mousonturm, Frankfurt; Theater Chur; Programmers' Fund RESO.

**sponsorship&partners** Ville de Lausanne, Canton de Vaud, Pro Helvetia, Loterie Romande, Sandoz Family Foundation, SSA Société Suisse des Auteurs, Migros Culture Percentage, Sophie und Karl Binding Stiftung.

**in collaborazione con** Théâtre Sévelin 36 Lausanne, Spectacles français – Théâtre Palace Bienne, Theater Chur, LAC – LuganoInScena, Théâtre du Passage Neuchâtel, Théâtre Les Halles Sierre, Théâtre Benno Besson Yverdon-les-Bains, in the frame of Fonds des programmateurs / Reso – Dance Network Switzerland. With the support of Pro Helvetia.

**Durata 90'**

Un dispositivo: una sola storia, due spazi e due climi ben distinti. Philippe Saire invita a un originale gioco sulla percezione e l'immaginario, una singolare esperienza di costruzione del pensiero.

*CUT* è una pièce di danza con un particolare dispositivo di palcoscenico e della posizione del pubblico. Philippe Saire letteralmente taglia il pubblico e il palco in due e stabilisce una relazione molto insolita tra il pubblico e la performance. Viene presentata al pubblico, la stessa storia, ma due punti di visuale diversi.

Si può guardare da un lato e durante l'intervallo cambiare punto di vista, oppure guardarlo nuovamente. Una nuova prospettiva viene data al pubblico che potrà assemblare i vari elementi come un puzzle. Con *CUT* Saire crea un lavoro coreografico nel quale il dispositivo spaziale raggiunge il suo pubblico.

Più che un semplice spettacolo di danza, *CUT* gioca con la percezione e l'immaginazione, invitando il pubblico ad un esperimento. Ma non è solo un dispositivo, rappresenta la frattura che deriva dall'esilio, che si tratti di spostamento geografico, di discrepanza mentale tra ciò che viviamo e quello che pensiamo di poter vivere, o del divario tra due aspetti della nostra personalità. La narrazione ripercorre il momento in cui la famiglia di Saire fugge dall'Algeria nel periodo in cui il paese veniva liberato. Dopo un periodo d'instabilità e una partenza frenetica, i suoi genitori avevano la memoria di un paradiso perduto. Il coreografo ripercorre e i suoi ricordi e crea un lavoro diverso dalla trascrizione del fatto, mantenendo le sensazioni di sradicamento, Eldorado e paradiso perduto che sono al centro della performance.

*In collaborazione con Hotel de la Paix*

**SVIZZERA**

Prezzo CHF 40.- adulti / Studenti e Apprendisti CHF 20.- Fino a 14 anni CHF 12.-

**MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE, ORE 20.30**

***Teatro Focè***

**TEATRO i (IT)**

**> TU ES LIBRE**

**di** Francesca Garolla

**regia** Renzo Martinelli

***Cast in via di definizione***

**Creazione realizzata all'interno di** Résidences de la Chartreuse de Villeneuve lez Avignon, Programme Odysée – ACCR,

**Con il sostegno** Ministère de la culture et de la communication

**Iniziativa realizzata con il sostegno del progetto** DE.MO. - Movin'Up seconda sessione 2015 e del PREMIO SPECIALE DE.MO./MOVIN'UP promossi dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Generale Arte e Architettura contemporanee e Periferie urbane – Direzione Generale Spettacolo

**Insieme a GAI - Associazione per il Circuito dei Giovani Artisti Italiani**  
**Con il sostegno di Fabulamundi Playwriting Europe – Beyond Borders**

Haner è partita per la Siria. Si è unita a Daesh e, così, ha aderito ad un sistema sociale, culturale, etico del tutto differente da quello a cui noi apparteniamo. Ma Haner non ha origini mediorientali, non è un'immigrata, non è un'emarginata, non è stata manipolata e non è pazza. Haner è una giovane donna francese che può fare, ed essere, tutto ciò che vuole. Haner è libera di scegliere, semplicemente mette in atto la propria libertà. Una libertà che si mostra in tutta la sua violenza.

In sette giorni, la madre, il padre, un innamorato e un'amica di Haner tentano di dare un senso alla sua storia e attraverso le loro parole la stessa autrice, in scena, cerca una possibile definizione all'improbabile, oscena, incredibile libertà di Haner.

Bastano sette giorni per cercare di comprendere il perché della scelta di Haner? Esiste questo perché?

Solo sette giorni - sette come sette sono i giorni della creazione, nella Bibbia e nel Corano – e solo il tempo dello spettacolo per capire quanta e quale libertà siamo davvero in grado di tollerare. Ma noi sappiamo accettare una libertà per cui la vita non è necessariamente un valore? Una libertà per cui l'individuo non è bene prezioso da difendere, ma solo funzione o frammento di una comunità? Una libertà che uccide?

*Tu es libre* significa: tu sei libero. Ma se sei libero dovresti riuscire ad accettare la libertà dell'altro.

In ogni caso.

***Il testo è tradotto in francese ed è stato presentato come mise en espace all'interno dei Rencontres d'été de la Chartreuse durante il Festival d'Avignone 2017 dove è stato presentato anche come mise en espace nella versione italiana.***

**ITALIA**

Prezzo unico CHF 30.- / CHF12.- fino a 20 anni

**DA MERCOLEDÌ 4 A VENERDÌ 6 OTTOBRE**

**4 ottobre dalle ore 18.00 alle 21.00**

**5 ottobre dalle ore 18.00 alle 21.00**

**6 ottobre dalle ore 17.00 alle 20.00**

***Teatrostudio LAC***

**TRICKSTER-P (CH)**

> **B**

*Percorso sonoro a stanze attorno alla fiaba di Biancaneve*

**concetto e realizzazione** Cristina Galbiati & Ilija Luginbühl

**dramaturg** Simona Gonella

**design** Mike Brookes, Trickster-p

**spazio sonoro** Luis Fernandez, Trickster-p

**editing** Davide Perucconi

**con la partecipazione di** Massimo Viafora

**co-produzione** Trickster-p / Migros-Kulturprozent / Teatro Sociale Bellinzona / far° festival des arts vivants, Nyon / Theater Chur / Schlachthaus Bern / TAK Theater Liechtenstein, Schaan

**con il sostegno** di Pro Helvetia - Fondazione svizzera per la cultura / DECS Repubblica e Cantone Ticino - Fondo Swisslos / Migros-Kulturprozent / Ernst Göhner Stiftung / Fondation Nestlé pour l'Art / Landis & Gyr Stiftung / Oertli Stiftung / Bürki Stiftung))

***Percorso individuale di 35'. Entrata ogni 20'.***

***Il percorso può essere fatto in italiano, inglese, francese, tedesco  
L'installazione non è accessibile alle sedie a rotelle***

Seconda tappa di una trilogia dedicata alla fiaba, *B* nasce come rilettura della fiaba classica di Biancaneve ed è il frutto di una ricerca incentrata sulla contaminazione tra diversi linguaggi.

Lo spettatore si muove di stanza in stanza in solitudine: grandi sale abbandonate, la foresta oscura, i letti vecchi e consunti dei nani. Un crepitio, un cigolio, un sussurro. Guidato da odori, suoni e ambienti luminosi, è invitato ad esplorare gli aspetti più reconditi, abissali e moderni di Biancaneve. Ispirandosi alla fiaba dei fratelli Grimm senza per questo riprodurla pedissequamente, *B* tratta del passaggio dall'infanzia all'età adulta, della ricerca della bellezza e dell'incontro con la morte. Un viaggio intimo e personale in cui ogni singolo spettatore è invitato ad interagire attraverso il proprio personale immaginario.

Ben lontana dalle pin up dei nostri giorni, Biancaneve ha qualcosa di diafano, una sorta di bellezza fragile e un po' macilenta: corpo perfetto, ma già cadavere predestinato. Ma è precisamente in questa sua disperata perfezione, in questa sua silenziosa immobilità, che è - e resta - una fiaba di una modernità disarmante.

**Nel 2017 Trickster-p è stato insignito del Premio svizzero del teatro per aver saputo creare una forma artistica inedita che coniuga teatro d'oggetti, scenografia e performance.**

*Prenotazione vivamente consigliata. Sconsigliato ai ragazzi di età inferiore ai 12 anni*

**SVIZZERA**

Prezzo unico CHF 25.- / Studenti e Apprendisti CHF 20.- Fino a 14 anni CHF 12.-

**VENERDÌ 6 OTTOBRE, ORE 20.30**

***Palco Sala Teatro LAC***

## TAGLIARINI/DEFLORIAN (IT)

### > IL CIELO NON È UN FONDALE

**di** Daria Deflorian, Antonio Tagliarini

**con** Francesco Alberici, Daria Deflorian, Monica Demuru, Antonio Tagliarini

**collaborazione al progetto** Francesco Alberici, Monica Demuru

**testo su Jack London** Attilio Scarpellini

**assistente alla regia** Davide Grillo

**disegno luci** Gianni Staropoli

**costumi** Metella Raboni

**costruzione delle scene** Atelier du Théâtre de Vidy

**produzione** Sardegna Teatro, Teatro Metastasio di Prato, Emilia Romagna Teatro Fondazione

**coproduzione** Odéon – Théâtre de l'Europe, Festival d'Automne à Paris, Romaeuropa Festival, Théâtre Vidy-Lausanne, Sao Luiz – Teatro Municipal de Lisboa, Festival Terres de Paroles, théâtre Garonne, scène européenne – Toulouse

**sostegno** Teatro di Roma

**collaborazione** Laboratori Permanenti / Residenza Sansepolcro, Carrozzerie | n.o.t / Residenza Produttiva Roma, fivizzano 27 / nuova script ass. cult. Roma

**Durata 90'**

Ritornano al FIT due artisti cari al nostro pubblico e oramai sull'onda di un grande riconoscimento internazionale. Dopo il successo della tournée di *Ce ne andiamo per non darvi altre preoccupazioni*, premio Ubu nel 2014 per la migliore novità italiana o ricerca drammaturgica, Daria Deflorian e Antonio Tagliarini tornano al festival con *Il cielo non è un fondale*.

Punto di partenza è il fenomeno irreversibile dell'urbanizzazione dei paesaggi e dei modi di vivere. Quando siamo al riparo, al caldo, cosa pensiamo dell'uomo che è là fuori, sotto la pioggia? Sulla scia di un'osservazione di Albert Camus, secondo cui siamo troppo spesso inclini a scambiare la nostra vita interiore per la nostra vita d'interni, quattro performer frugano, abitano, esplorano la nostra condizione urbana nel tentativo di stanare un problema complesso, ecologico, etico, collettivo. Senza alcun artificio, aprono un dialogo tra la finzione e la realtà, la figura e lo sfondo, l'interno e l'esterno.

«Quando scrivo non ho l'impressione di guardare dentro me stessa, guardo in una memoria. In questa memoria vedo delle persone, vedo delle strade, sento delle parole e tutto questo è fuori di me» ha detto la scrittrice francese Annie Ernaux in un'intervista. L'opera di questa scrittrice ha guidato l'indagine dei due artisti che in scena con Monica Demuru e Francesco

Alberici osservano, decifrano e restituiscono quei continui spostamenti di senso tra quello che noi siamo e quello che ci succede attorno.

### **Bio**

**Daria Deflorian** e **Antonio Tagliarini** sono autori, registi e performer. Da dieci anni hanno dato vita a una serie di progetti, spettacoli e performance. Il primo lavoro nato da questa collaborazione è *Rewind, omaggio a Café Müller di Pina Bausch* (2008). Nel 2009 hanno portato in scena un lavoro liberamente ispirato alla filosofia di Andy Warhol, *from a to d and back again*. Tra il 2010 e il 2011 hanno lavorato al Progetto Reality che, a partire dai diari di una casalinga di Cracovia, ha dato vita a due lavori: l'installazione/performance *czeczy/cose* (2011) e lo spettacolo teatrale *Reality* nel 2012, lavoro per il quale Daria Deflorian ha vinto il Premio Ubu 2012 come miglior attrice protagonista. Nell'autunno 2012 hanno iniziato a lavorare su *Ce ne andiamo per non darvi altre preoccupazioni* con la collaborazione artistica di Monica Piseddu e Valentino Villa. Lo spettacolo ha vinto il Premio Ubu 2014 come novità italiana o ricerca drammaturgica e nel 2016 il Premio della critica come miglior spettacolo straniero in Québec, Canada.

Tre dei loro testi sono stati raccolti in un volume, *Trilogia dell'invisibile* (Titivillus 2014). *Ce ne andiamo per non darvi altre preoccupazioni* e *Reality* sono stati presentati al Festival d'Automne di Parigi, prima tappa di una tournée internazionale che li ha condotti in Francia, Svizzera, Germania e Canada.

Nel 2017 *Il cielo non è un fondale*, con la collaborazione di Francesco Alberici e Monica Demuru, ha debuttato a Losanna, per poi essere presentato a Roma per il festival RomaEuropa e a Parigi nella stagione dell'Odeon ancora per il Festival dell'Automne. Dal 2014 insegnano regolarmente sia individualmente che insieme.

### **ITALIA**

Prezzo unico CHF 40.- / Studenti e Apprendisti CHF 20.- Fino a 14 anni CHF

12.

**SABATO 7 OTTOBRE, ORE 18.30**

### **Teatrostudio LAC**

un testo di **WAJDI MOUAWAD (FR)**

con la collaborazione di **Benoît Vermeulen**

**Mise en espace CATERINA GOZZI**

> **ASSETATI (ASSOIFFÉS) *Mise en espace***

**Traduzione e mise en espace** Caterina Gozzi

**Con** Alessandro Baldini, Ugo Fiore e Marta Malvestiti

**Musiche** Antonia Gozzi

**Durata** 1h10

Trovare un significato nella vita è una ricerca di assoluto. Boon, un antropologo forense, durante un incarico di lavoro si trova davanti ad una scoperta che scuote la realtà: in fondo all'acqua, hanno trovato due corpi intrecciati da così tanto tempo che si sono fusi l'uno con l'altro.

Attraverso la storia di Murdoch, giovane in crisi sul senso dell'esistenza, misteriosamente scomparso quindici anni prima, e quella di Norvège, ragazzina immaginaria, Boon rivede la sua adolescenza e lascia rimbalzare lo spettro di un sogno abbandonato.

*Assetati* di vita, di senso e di futuro, Murdoch e Norvège sono messaggeri di questioni esistenziali che muteranno il rapporto al mondo dell'ormai adulto Boon.

Un testo sulla giovinezza e la memoria, temi cari a Mouawad.

Una storia onirica e vibrante attraversata da interrogativi presenti in tutta la drammaturgia dell'autore: l'identità, la scrittura, la finzione e il senso della bellezza.

Dal 2006 al 2012, *Assetati* è stato messo in scena 250 volte in vari paesi tra cui Canada, Francia, Belgio, Spagna, Danimarca e tradotto in 20 lingue.

FRANCIA/ITALIA

Prezzo unico CHF 12.-

**SABATO 7 OTTOBRE, ORE 20.30**

*Teatro Foce*

**MANUELA INFANTE (RCH)**

> **ESTADO VEGETAL**

**direzione** Manuela Infante

**drammaturgia** Marcela Salinas e Manuela Infante

**con** Marcela Salinas

**scene, costumi e light designer** Rocío Hernández

**produzione** Carmina Infante

**co-produzione** Fundacion Teatro a Mil

**Durata:** 75'

**Sopratitoli in italiano**

Manuela Infante, una delle giovani leve del teatro cileno, autrice e regista di grande talento arriva a Lugano e debutta col suo nuovo lavoro.

*Estado vegetal* è un monologo polifonico, ramificato, lussureggiante, ripetitivo. La protagonista è una donna che non è un individuo; è una folla, uno sciame. Questa non è opera animale è un'opera vegetale. Basandosi sul pensiero rivoluzionario di filosofi e neurobiologi vegetali come Michael Marder e Stefano Mancuso che suggeriscono di rivalutare il nostro concetto di regno vegetale generalmente sottovalutato.

L'idea è scoprire come i concetti come l'intelligenza vegetale o l'anima vegetativa possono trasformare la nostra pratica creativa. Se accettiamo che le piante hanno altri modi di pensare, sentire, comunicare, un altro modo di essere intelligenti, un'altra coscienza e un altro senso del tempo, forse possiamo trasformare le nostre nozioni di ciò che si sta pensando, sentendo, comunicare e essere a conoscenza. Nelle parole *Estado Vegetal* gira senza sosta intorno a un dialogo impossibile, quello tra gli esseri umani e le piante. Il dialogo fallito con la natura che è forse il nostro monologo più innato.

Tra i suoi lavori: *Prat*, *Juana*, *Narciso e Zoo*; *Fin* premiato al Modena Festival (2008); *What's he building in there?*(2011) risultato di una residenza nel prestigioso The Watermill Center diretto da Bob Wilson; dirige *On the Beach* premiato al Barishnikov Arts Center di New York e *Don't Feed the Humans* al Hebbel am Uffer a Berlino.

**CILE**

fino a 20 anni

Prezzo unico CHF 30.- / CHF 12.-

**DOMENICA 8 OTTOBRE, ORE 19.00**

***Teatro Focè***

**AHMED EL ATTAR (EG)**

**> BEFORE THE REVOLUTION: an homage to Forced Entertainment**

**concetto e direzione** Ahmed El Attar

**con** Nanda Mohammad, Ramsi Lehner

**scene e costumi** Hussein Baydoun

**luci** Charlie Alstrom

**Durata:**

**Sopratitoli in italiano**

Il 25 gennaio 2011 ha segnato un momento distintivo nella storia moderna egiziana e in qualche modo nella storia del mondo. Sei anni dopo, come percepiamo i cambiamenti che sono stati richiesti con tanta forza? Come abbiamo sperimentato quel momento cruciale, personalmente e collettivamente, intimamente e pubblicamente? E cosa ricordiamo del tempo che era prima? Attraverso una serie di interviste romanzate, El Attar elabora un'intricata descrizione di ciò che è avvenuto prima. Unisce la documentazione e la finzione, *Before the revoltution* metterà il testo e l'attore al centro dell'esperienza teatrale.

I due attori, in una scena assolutamente minimalista, su un palcoscenico volutamente nudo, ripercorrono il passato, riflettono sul presente e forse prevedono il futuro.

Non potendo parlare nell'Egitto di oggi di ciò che sta accadendo dopo la "rivoluzione", parliamo di ciò che noi ricordiamo accadeva prima – dice El Attar – ma nel dettaglio, e lasciamo che le persone possano fare i parallelismi necessari. La scelta di limitare la performance al solo testo è una scelta che racconta la restrizione di ciò che è permesso in Egitto oggi.

La performance è un omaggio alla compagnia inglese Forced Entertainment (al FIT Festival 4 anni fa) e al loro lavoro su Agota Kristof *The Notebook*

**EGITTO**

Prezzo unico CHF 30.- / CHF12.- fino a 20 anni

**DOMENICA 8 OTTOBRE, ORE 20.30**

***Palco Sala Teatro LAC***

**BORIS NIKITIN (DE/CH)**

**> HAMLET**

**concetto e direzione** Boris Nikitin

**testo** Boris Nikitin, Julian Meding

**con** Julian Meding e Der musikalische Garten: Annekatriin Beller (Violoncelle), Karoline Echeverri Klemm (Violon), Daniela Niedhammer (Clavecin), Germá Echeverri Chamorro (Violon)

**scenografia** Nadia Fistarol

**musiche** Boris Nikitin, Uzrukki Schmidt, Der musikalische Garten

**video** Georg Lendorff, Elvira Isenring

**drammaturgia e suono** Matthias Meppelink

**luci** Benjamin Hauser

**produzione** Annett Hardegen

**co-produzioni** Théâtre de Vidy – Kaserne Basel – Gessnerallee, Zurich – Ringlokschuppen, Mülheim an der Ruhr – HAU-Hebbel am Ufer Berlin – Münchner Kammerspiele

**con il sostegno di** Pro Helvetia - Fondation suisse pour la culture – Fondation Ernst Göhner – Pour-cent culturel Migros – Kunststiftung NRW – Commission danse et théâtre de Bâle-Ville et Bâle-Campagne

**Durata: 90'**

**Sopratitoli in italiano**

Tra biografia e performance queer, accompagnato da un quartetto barocco, il performer e musicista di musica elettronica Julian Meding, con una presenza androgina e vacillante, appare come un Amleto.

Questo Amleto non è Amleto. Questo Amleto è Julian Meding, Un Amleto destabilizzato da un mondo che percepisce come falso e ingannevole, fino a quando decide di fingere la pazzia e giocare con la sua stranezza. È o non è, diventa l'attore della propria vita.

Con Boris Nikitin e Julian Meding, la tragedia di questo Amleto non accade in una Danimarca distante ma qui e ora, con la presenza di Julian Meding di fronte al pubblico. Il cantante e performer racconta la sua vita, ma è reale? Racconta bugie per darsi delle arie? Parla della sua infanzia, di come ha costruito la sua personalità, il suo rifiuto dell'impotenza e la sua necessità di agire su ciò che lo circonda - anche distruggere, a partire da se stesso. Canta. Completamente rasato, il suo corpo è snello e agile allo stesso tempo. Sembra sia candido che manipolatore, tenebroso, a disagio come un adolescente e sicuro di sé come una rock star.

Meding invita sul palco il quartetto barocco musikalische Basilea Der Garten. Il virtuosismo dei musicisti stride con la sua disinvoltura, reale o finta. Ma la musica è anche una possibile immagine della forza invisibile che tormenta Amleto e Meding. "Questo non è teatro. Né una performance. Né un concerto. Non è la vita vera. Né la realtà. Non è Amleto"- dirà l'attore alla fine. È una trappola della realtà che serve per risvegliare la coscienza verso un mondo fluttuante e senza meta.

### **Bio**

**Boris Nikitin** è regista teatrale, sceneggiatore, artista installativo e direttore del festival "It's The Real Thing". Ha studiato presso l'Istituto di studi teatrali applicati a Giessen in Germania.

Le sue opere sono un mix tra performance teatrale e teatro di illusione e passano dall'alta concettualità alla grande teatralità, giocando con i confini tra diletterantismo offensivo e il virtuosismo che agisce. I suoi lavori giocano con la definizione della performance stessa, con i codici di teatro, con la percezione, con gli spettatori, oltre che con i confini tra realtà e teatro. Famoso in questo ambito il suo lavoro del 2013

nella chiesa mormone, Theatre Freiburg/ Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, dove ha diretto una messa che aveva come tema "Come conquistare amici e influenzare le persone". Ha inoltre messo in scena l'audizione di diploma di Otto-Falckenberg-actings-school come una pièce nel programma del Münchner Kammerspiele ("L'audizione", Münchner Kammerspiele, 2015). Per la mostra internazionale "insert14" a Delhi, curata da Raqs Media Collective, ha sviluppato un casting-installation (in collaborazione con l'artista indiana Zuleikha Chaudhari) in cui attori e attrici che cercavano un lavoro presentavano le loro capacità durante una settimana in loop.

Nelle sue ultime opere Nikitin si occupa del rapporto tra arte e malattia. Per il progetto "X-Appartment Athens" (2015) ha sviluppato un'installazione in stanza e un video nell'ospizio "Asylon Aniaton". Il video e alcune delle sue opere scultoree sono state esposte nello stesso anno all'esibizione "summe" di Basilea.

Anche il suo progetto più recente "Hamlet" che ha debuttato nel 2016 riguarda la malattia e la realtà. Nell'aprile del 2017 si svolgerà a Basilea la terza edizione del suo festival "It's the real thing".

**SVIZZERA/GERMANIA** Prezzo unico CHF 40.- / Studenti e Apprendisti CHF 20.- Fino a 14 anni CHF 12.-

## SEZIONE YOUNG&KIDS

**LUGANO 02 - 10 \_ 6 - 10 2017**

> **PROGRAMMA DEFINITIVO** <

**LUNEDÌ 2 OTTOBRE, ORE 14.00**

**Teatro Foce**

**TEATRO PAN (CH)**

> **MATITE** (*titolo provvisorio*)

**regia** Roberto Abbiati

**drammaturgia** collettiva

**con** Cinzia Morandi, Stefano Bresciani

**produzione** Teatro Pan

Ispirato a Matite di Yashar Kemal

**Durata: 60'**

**Dai 12 +**

Quanti di noi non hanno provato vergogna almeno una volta nella vita? La vergogna, quel sentimento generato dalla paura di non appartenenza ad un determinato gruppo, quel sentimento che ci fa sentire inadeguati rispetto a una determinata situazione. *Matite* vuole parlarci di questo attraverso le parole semplici di una donna generosa e sempre in fuga e di un meccanico di biciclette che ama la poesia. Disseminate nello spettacolo parole di Leopardi, Pavese, Pessoa, Rilke, Merini, Gualtieri e altri ancora e, tante domande. Quando non possiamo dire la verità perché non riusciamo, quali sono le conseguenze? Siamo in grado quando vediamo qualcosa che non capiamo di vederlo con altri occhi e di riuscire anche a valorizzarlo? Quando vediamo qualcuno solo, ci chiediamo se è solo per scelta o è una conseguenza di un rifiuto da parte degli altri? La poesia e la letteratura possono aprire la nostra mente e il nostro cuore alla realtà circostante? *Matite* cerca di svelare i meccanismi che ci impediscono spesso di essere veramente noi stessi fino in fondo, senza condizionamenti da ciò che ci circonda, liberi, spingendoci a non avere paura ma coraggio, tanto coraggio!

**SVIZZERA**  
anni

Prezzo CHF 16.- adulti / CHF 12.- fino a 20

**GIOVEDÌ 5 OTTOBRE, ORE 14.00**

***Teatro Foce***

**TEATRO DELLE BRICIOLE (IT)**

**> ACROSS THE UNIVERSE**

**di** Daniele Bonaiuti e Chiara Renzi

**con** Daniele Bonaiuti, Chiara Renzi e Riccardo Reina

**ideazione luci** Emiliano Curà

**sound designer** Simone Arganini

**oggetti di scena** Paolo Romanini

**costumi** Patrizia Caggiati

**assistente alla produzione** Riccardo Reina

**tecnico** Alessandro Marsico

**una produzione** del Teatro delle Briciole

**nell'ambito del cantiere Custodi Nuovi Talenti**

**Durata: 60'**

**Dai 11 +**

La qualità più grande di *Across the Universe* è la leggerezza: una leggerezza rara e ponderata, con cui riesce ad affrontare temi immensi e molto complessi, senza renderli astrusi o incomprensibili, senza scadere mai nella superficialità o nel luogo comune. Qualità che si traduce nella capacità di porre domande gravose in modo intelligente, ironico e brillante. E soprattutto nella forza di riuscire a non dare risposte immediate, spiegazioni già pronte o didascalie preconfezionate, nel costante tentativo di stimolare un dubbio, evocare un'immagine, condividere un'intuizione.

*Across the Universe* mette in moto l'immaginazione, riesce a condurti fino ai confini dell'universo, usando un mezzo di trasporto di cui tutti dispongono, ma che pochi si permettono di usare: l'immaginazione.

Ci parla di noi parlando del Big bang e ci parla dei buchi neri parlando di noi.

Non è uno spettacolo sull'astronomia, né una conferenza di astrofisica e nemmeno un tentativo di psicologia di gruppo. Piuttosto, la cosa davvero sorprendente è che riesce a muoversi nell'intersezione inesplorata tra tutti questi campi, per tessere tra loro relazioni imprevedibili, per scatenare reazioni inaspettate.

**ITALIA**

Prezzo CHF 16.- adulti / CHF 12.- fino a 20 anni

**GIOVEDÌ 5 OTTOBRE, ORE 14.00**

***Il Cortile***

**MOMOM/CLAUDIO MILANI (IT)**

**> RACCONTO ALLA ROVESCIA**

**testo e regia** Claudio Milani

**musiche originali** Andrea Bernasconi, Emanuele Lo Porto, Debora Chiantella

**scenografie** Elisabetta Viganò, Armando Milani

**progettazione elettronica** Marco Trapanese

**luci** Fulvio Melli

**telo** Monica Molteni

**produzione** Momom Compagnia Teatrale

**Durata: 50'**

**Dai 3 +**

*Perché fai un conto alla rovescia? Lo faccio per fare un tuffo nel mare, per partire in una gara di corsa, per spegnere le candeline sulla torta, per aprire i regali a Natale, per stappare lo spumante a fine anno, perché ho finito di aspettare.* Il conto alla rovescia è la fine di un'attesa. L'attesa è tutta la vita che c'è tra un conto alla rovescia e l'altro. Claudio Milani ci svela la vita come un succedersi di attese, ovvero di tanti conti alla rovescia. E per rappresentarla in scena crea una storia che diventa un racconto alla rovescia. Un percorso di ricerca sulla fiaba, con nuovi linguaggi narrativi e scenici adatti e necessari, per parole e contenuti, a un pubblico di piccoli spettatori. La storia è animata da innovativi sistemi tecnici e da musiche originali che miscelano elettronica e sinfonica. Arturo incontra la Morte. E la Morte gli consegna 7 doni. Per ogni dono c'è un conto alla rovescia.

In ogni conto alla rovescia c'è qualcosa da imparare per diventare più grandi. E Arturo lo sa. Per questo apre tutti i doni: per scoprire tutte le meraviglie che nella sua vita sono state frutto di una attesa e per arrivare a contare, alla fine, non più alla rovescia.

ITALIA

Prezzo CHF 16.- adulti / CHF 12.- fino a 20 anni

**VENERDÌ 6 OTTOBRE, ORE 14.00**

*Il Cortile*

**GATTO VACCINO TEATRO (IT)**

**> NIÑA due passi nell'adolescenza**

**di** Roberta Maraini e Enrico Seimandi  
**con** Roberta Maraini  
**musiche e suoni** Enrico Seimandi  
**una produzione** Gatto Vaccino Teatro

**Durata: 60'**

**Dai 12 +**

Una giornata come tante. La scuola. Le amiche. Mamma e papà. E poi una festa, la solitudine, la musica fortissima che spacca le orecchie. Un pensiero che a volte corre sul limite, sottile sottile, a un passo da una caduta. Ma sul fondo qualcosa di completamente diverso. Un sorriso, un rossore, uno sguardo dritto negli occhi. Niña racconta il periodo di passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza. Questo passaggio, pur nei tratti di continuità con gli anni precedenti, esprime un valore simbolico di "rottura". In adolescenza cominciano a maturare le consapevolezza che mettono in crisi la ricchezza e la completezza del mondo costruito nel corso della fanciullezza. In adolescenza ci si pone in maniera molto marcata e determinante la domanda circa la propria identità. Questo periodo di formazione ha bisogno di adulti coerenti e significativi disposti ad ascoltare, aiutare, consigliare, fornire strumenti di ricerca, di comprensione e di gestione positiva dei problemi. Niña è tutto questo, è adolescenza allo stato puro: è onnivora, distratta, instancabile, fragile, attenta, autonoma, suggestionabile. Appare eccitata e al contempo stranamente passiva. Appartiene fortemente al presente e simbolicamente è il futuro.

**Vincitore del premio del Pubblico e Menzione speciale della giuria al Crash Test Festival 2016**

ITALIA

Prezzo CHF 16.- adulti / CHF 12.- fino a 20 anni

**Informazioni ufficio festival**

Viale Cassarate 4, 6900 Lugano

(orari:10.00 – 12.00 e 14.00 – 18.00)

T. +41 (0)91 922 61 58

Nei giorni del festival anche +41 (0)76 802 20 463

[info@fitfestival.ch](mailto:info@fitfestival.ch)

**WWW.**

**FITFESTIVAL.CH**